Chi manovra al ribasso?

Altri 98 punti perduti dalle azioni Olivetti

Perdite registrate alla Borsa di Milano da numerosi altri titoli

Dalla nostra redazione

MILANO, 20

Alla borsa si registrano nuovi e pesanti ribassi. Quindici giorni fa gli operatori borsistici vissero quella che venne chiamata la «settimana nera»: il calo medio delle quotazioni fu del 10% e le quotazioni giunsero ad un livello *dimezzato* rispetto all'estate del 1960. Ai primi del mese di febbraio era stata tentata un'operazione di limitato salvataggio da parte di alcune società finanziarie per sostenere determinate azioni (in particolare quelle collegate con la SFI). Il mercato registrò una piccola «impennata» dell'1-2% ma era un fenomeno passeggero: ieri ed oggi le quotazioni di alcuni titoli solitamente tra i più richiesti dagli operatori della Borsa, hanno subito gravi e pesantissimi colpi.

Al centro della crisi è la Olivetti le cui azioni valevano nell'estate scorsa 12.000 lire ciascuna: l'altro ieri nella sola Borsa di Milano sono state «trattate» 67 000 azioni di questa azienda e la quotazione, che rispetto ai mesi passati aveva già registrato una serie di cali fino a scendere a 2040, perse ben 140 punti e la quotazione finale fu di 1900 lire. Ieri, alla Borsa di Milano, si era sparsa la voce di un'amministrazione delegata o della prossima integrazione con una grande industria straniera. La «voce» — subito smentita dalla Olivetti — deprimeva l'intero mercato azionario di Milano. Anche a Torino ove le contrattazioni erano iniziate in una relativa calma, a metà seduta intervenivano massicce vendite di azioni Olivetti e il titolo subiva una diminuzione di 135 punti.

Stamane il tracollo della Olivetti non si è arrestato. In apertura delle contrattazioni il titolo era quotato — alla Borsa di Milano — 1900: a seduta chiusa la perdita è stata di altri 98 punti e quindi la quotazione è scesa a 1802 lire. Ancora più forte la perdita subita nella Borsa di Roma ove la quotazione è scesa a 1799 lire con la perdita di ben 148 punti rispetto alla quotazione del giorno avanti. Il nuovo calo trascinava nella stessa china numerose altre azioni del gruppo metalmeccanico e le perdite erano sensibilissime: Soc. Metallurgica — 130; Amiata — 100; Bianchi — 55.

Sembra evidente a questo punto lo sviluppo di una massiccia azione di ribasso che si svolge senza alcun controllo da parte delle autorità di Borsa e di quelle governative. I piccoli azionisti risparmiatori possessori delle azioni Olivetti sono indotti a vendere a più non posso dal circolare di voci non si sa quanto vere e quanto false. Il solo fatto chiaro è la perdita di forti somme da parte di chi aveva riposto la propria fiducia in queste azioni del resto sempre ritenute una specie di emblema della solidità finanziaria. Chi sta guadagnando in questa operazione? Ecco un interrogativo al quale le autorità economiche e finanziarie dovrebbero dare una risposta.

Le Federazioni che intendono acquistare copie dell'inserto sulla Forza atomica multilaterale, che pubblichiamo oggi, debbono prenotarsi entro mercoledì 26 febbraio, indirizzando le richieste alla Sezione centrale di Stampa e Propaganda presso la Direzione del PCI. Il prezzo dell'inserto è di 5 lire la copia.

Domenica per il 40° dell'Unità

Togliatti a Milano

Nel quadro del 40° anniversario della fondazione dell'Unità, si svolgeranno nei prossimi giorni numerose manifestazioni, conferenze e assemblee nella maggioranza delle Sezioni del nostro Partito, nei Comuni e nei capoluoghi di provincia.

Argomenti centrali delle manifestazioni saranno i problemi della politica interna che più interessano l'opinione pubblica del Paese e quelli di politica internazionale, in modo particolare quelli relativi alla grave situazione determinata a Cipro dalle forze imperialiste, contro l'adesione del governo italiano alla forza atomica multilaterale, e per un'azione a favore del riconoscimento della Cina Popolare.

Di queste manifestazioni diamo un primo elenco:

Domenica a Milano parlerà il compagno PALMIRO TOGLIATTI

Oggi
Parma: Coppola.

Domani
Biella: G. C. Pajetta.
Tivoli: Macaluso.
Narni: Gruppi.

Domenica
Pistoia: Secchia.
Orvieto: Gruppi.
Ariano I.: Lusvardi.
Lavello: Vicchi.

Lunedì
La Spezia: G. Amendola.
Asti: Scheda.

CONFERENZE

I comunisti italiani e i movimenti di liberazione dei paesi coloniali
Siena (domani): Ledda.
Ferrara (domenica): Ingrao.

La visita della delegazione del PCI in Algeria
OGGI: Grosseto: Curzi; La Spezia: Sotgiu.
DOMANI: Ravenna: Rindone.
DOMENICA: Gambettola e S. Alberto: Rindone.
LUNEDI' 24: Alfonsine (Ravenna): Rindone.
MARTEDI': Bolzano: Galliico; Iglesias: Sotgiu.
MERCOLEDI': Milano: Coppola; Sesto Fiorentino (Firenze): Gallico.

L'unità operaia
Saronno (domenica): Pina Re; Modena (lunedì 24): Gruppi.

Contro l'inflazione e il caro vita una politica di programmazione democratica
Genova (domenica 23): Amendola.
Forlì (mercoledì 26): Magri.

Il PCI e la politica agraria del governo
Fiano Romano (mercoledì 26): Colombi.
Ravenna (mercoledì 26) e Faenza (giovedì 27): Grifone.

Complementare

960 mila lire il minimo imponibile

La elevazione a 960.000 lire del *minimo* imponibile agli effetti dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo è stata approvata dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato in sede deliberante. Il provvedimento diventa quindi legge, essendo stato già varato nell'ottobre scorso dall'altro ramo del Parlamento. La legge assume particolare importanza agli effetti della prossima denuncia dei redditi, che dovrà essere effettuata entro il 31 marzo prossimo.

Al Senato la legge per la parità alle contadine

La Commissione Lavoro del Senato ha iniziato ieri la discussione della prima proposta di legge d'iniziativa popolare che sia giunta al dibattito parlamentare: la proposta per la giusta valutazione del lavoro delle donne contadine, avanzata dall'UDI e presentata con 50.000 firme. Il relatore di maggioranza, il dc sen. Pezzini, ha presentato argomenti favorevoli alla legge ritenendo taluni istituti — come l'uso del coefficente Serpieri che riduce al 60 per cento i diritti delle donne contadine rispetto agli uomini — un avanzo di situazioni feudali La Commissione ha poi aggiornato il dibattito per 15 giorni, in attesa di ricevere i pareri decisivi delle commissioni Agricoltura e Giustizia del Senato.

A Firenze

Conferenza dei giovani per il disarmo

FIRENZE, 20

Con un saluto del sindaco prof. La Pira e con la presentazione dei temi di discussione, mercoledì prossimo, 26 febbraio, si aprirà nel Salone De' Dugento in Palazzo Vecchio, la conferenza internazionale della gioventù e degli studenti per il disarmo, la pace e l'indipendenza nazionale. Il carattere e l'importanza di questa assise sono stati illustrati oggi dal presidente della Federazione mondiale della gioventù. Rodolfo Mechini e da Hatsuoka, della Lega della gioventù socialista del Giappone, i quali hanno parlato nel corso di una conferenza-stampa.

Il Comitato internazionale — di cui fanno parte l'Organismo rappresentativo universitario fiorentino, la FGS, la FGCI, la Gioventù radicale, l'Unione nazionale degli studenti d'Algeria, l'Unione nazionale degli studenti del Brasile, la Compagnia nazionale della gioventù per il disarmo nucleare della Gran Bretagna, il Fronte della gioventù d'Indonesia, la Lega della gioventù socialista del Giappone, il Comitato delle organizzazioni della gioventù dell'URSS, l'Unione degli studenti per la pace degli Stati Uniti — ha fissato in 4 punti i lavori della conferenza:

1) Il disarmo e i problemi economici, sociali, educativi e culturali. 2) Il disarmo e la coesistenza pacifica. 3) Il disarmo, la pace e la lotta di liberazione nazionale dei popoli contro il colonialismo. Il neocolonialismo e l'imperialismo, per lo sviluppo economico e culturale dei loro paesi. 4) L'azione della gioventù di tutti i paesi e la collaborazione internazionale delle organizzazioni di gioventù e di studenti per il disarmo, la pace e l'indipendenza nazionale. Alla manifestazione saranno presenti delegati di 300 organizzazioni giovanili, in rappresentanza di 82 paesi.

E' uscito il n. 6 di

nuova generazione

- La muraglia atlantica
- Ho conosciuto Julian Grimau
- I giovani del triangolo industriale — Ivrea
- L'olimpiade dello spazio
- Rubriche
- Sport
- Cinema

Redazione e Amministrazione: Via dei Frentani, 4 - ROMA

Alle urne 27 milioni di elettori

In autunno si vota in 6.938 comuni

6 938 Consigli comunali e 74 Amministrazioni provinciali scadono nel 1964. Il termine di scadenza è il 6 novembre. Per quanto riguarda i Consigli comunali le scadenze sono così distribuite: 227 completano il quadriennio il 29 maggio dell'anno in corso (349.466 elettori); due il 12 giugno (2.920 elettori); uno il 4 settembre (2 615 elettori); 6.637 il 6 novembre (27.173 327 elettori).

Ai 6.867 Consigli comunali che scadono entro il 6 di novembre, e che riguardano 27.428 520 elettori, vanno poi aggiunti 11 scaduti nel '63 e non rinnovati e in particolare 8 scaduti il 22 novembre 1963 (34.074 elettori) e tre il 29 dello stesso mese (15.686 elettori). Si arriva così a 6.878 Consigli comunali e 27.478.288 elettori. Infine altri 60 Consigli (201.355 elettori) debbono essere rinnovati per dimissioni, scioglimento, variazione territoriale, per cui la cifra complessiva sale a 6.938 comuni (27 679.643 elettori). I Consigli provinciali che scadono sono 74 su 92.

Non si ripresenta in Tribunale: si è dato malato

Oggi si decide la sorte del boss Genco Russo

Si fa già il nome del paese dove dovrebbe essere inviato in soggiorno obbligato: Balsorano in Abruzzo - Il segretario d.c. di Mussomeli: «La mafia non esiste»

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, 20

Genco Russo ha chiesto ai suoi giudici il permesso di non presentarsi domani pomeriggio all'udienza del Tribunale fissata per la conclusione del procedimento a suo carico. Il capomafia, quindi, attenderà nel carcere di Malaspina di conoscere la sua sorte e, nel caso di una salutare condanna, la località nella quale sarà obbligato a soggiornare per un periodo tra 1 e 5 anni.

La improvvisa decisione del boss di Mussomeli, ufficialmente dettata da motivi di salute, sembra sia stata ispirata dai suoi difensori, preoccupati, proprio all'ultimo momento, del grande clamore che da tre settimane il caso del loro cliente sta ormai suscitando in tutto il Paese. D'altra parte l'assenza di Genco Russo dalla seconda fase del procedimento, giova alla difesa che ha tutto l'interesse di avvalorare la tesi, secondo cui si è voluto impietosamente infierire su un uomo fisicamente e finanziariamente distrutto, vittima di una oscura macchinazione alla quale non sono estranee quelle correnti della Democrazia cristiana, nei cui confronti il boss e i suoi legali hanno operato una vera e propria chiamata di correo. Le presunte malferme condizioni di salute di Genco Russo non hanno tuttavia impietosito la polizia, carabinieri, finanza, che, anche in quest'ora, stanno stendendo una nuova serie di rapporti aggiuntivi alla denunzia sulla personalità del capomafia che i giudici esamineranno nel corso dell'udienza di domani, che si svolge — come sapete — ad una settimana di distanza dalla precedente, caratterizzata dal lungo interrogatorio del capo della mafia del feudo.

Gli avvocati di Genco Russo, dal canto loro, hanno depositato in Cancelleria, proprio ieri sera, una nuova memoria difensiva, assai polemica nei confronti della polizia, responsabile, a sentir loro, di avere «terrorizzato l'ambiente» per impedire — sentite, sentite — che «cittadini di tutti i ceti, tra i quali il Capo della chiesa di Mussomeli, esprimessero la esigenza che giustizia sia fatta», naturalmente in favore di Genco Russo.

Gli avvocati Salerno e Piazza intendono riferirsi, come è facile capire, alla pur tardiva reazione delle autorità alla scandalosa offensiva contro la magistratura di Caltanissetta, messa in atto con la massiccia raccolta di firme in calce alla «petizione» in favore del capomafia. Nella stessa memoria, dopo essersi retoricamente chiesti «se Genco Russo non sia un cittadino italiano», tale è l'offensiva contro di lui (tranne che da parte della DC, come è noto), e dopo avere smentito che il loro difeso abbia avuto un colloquio telefonico con Lucky Luciano nel '61 (ma senza confutare la più pesante accusa dell'incontro palermitano tra Genco Russo e il boss del traffico degli stupefacenti), i difensori protestano energicamente per il fatto che già si saprebbe in giro il nome del Comune scelto per il soggiorno obbligato di Genco Russo. Tali voci (che indicano il paese «ospitante» in Balsorano, piccolo centro dell'Abruzzo, nei pressi di L'Aquila) avvalorerebbero nella difesa la sensazione che il decreto di condanna è già bell'e fatto. «A che scopo quindi — ci *ha detto stamane lo avvocato Piazza* — illustrare ai giudici la memoria scritta? E' tutto inutile... Genco Russo ha un solo modo di salvarsi, ed è quello di parlare. Dica tutto, faccia i nomi dei suoi amici, persino di quelli che sono ministri e cardinali e che in questo momento tremano dalla paura che vengano fatti i loro nomi. Se Genco Russo parla, per lui c'è lo stesso il confino, certo; ma con lui saranno in molti ad essere travolti...».

Le minacce continuano, la DC tace. Ma non tutta. C'è chi ancora, malgrado le «inchieste» ordinate da Rumor, non ha timore di esporsi e di esporre il proprio partito Tra questi, per esempio, è il solito segretario della sezione DC di Mussomeli, l'avvocato Noto (membro dell'esecutivo regionale del partito), che ha rilasciato all'inviato di Paese Sera e de L'Ora una serie di altre incredibili dichiarazioni.

Genco Russo un mafioso? Macché: «La mafia non esiste; è solo "colore" — *ha detto testualmente il nostro personaggio* —; è generosità, ospitalità, amore verso il prossimo» *Genco Russo, secondo l'avvocato Noto, ha soltanto* «fatto del bene», *perché* «per sua natura è portato a soccorrere il suo prossimo e ad aiutare i miseri» «Ma questo non significa essere mafiosi»

Noto ha avuto persino la spudoratezza di tentare un parallelo tra Peppe Jencu e i dirigenti del movimento sindacale, chiedendosi se, in queste condizioni, non anche «il segretario di una Camera del Lavoro che si adoperi per il bene di migliaia di lavoratori deve essere definito un mafioso» *Per reagire a questa prolungata offensiva, e per denunciare ancora una volta all'opinione pubblica le pesanti responsabilità di Genco Russo e degli uomini che per venti anni lo hanno protetto ottenendone in cambio vistosi appoggi, domenica mattina si svolgerà, proprio a Mussomeli, una manifestazione contadina per protestare contro gli inammissibili ritardi che tuttora impediscono agli assegnatari di entrare in possesso delle quote dei feudi di Polizzello e Gurgazzi, sui quali, sino a poco fa, ha esercitato il prepotere, anche con l'uso delle armi, proprio Genco Russo. La manifestazione — che acquista un particolare significato proprio mentre i giudici decidono sulla sorte di Genco Russo — è largamente unitaria: è stata infatti indetta, con una decisione comune, dalla Camera del Lavoro di Mussomeli, dall'Alleanza contadini, dalla Lega delle cooperative, dalla CISL e dalla UIL.*

Un'altra manifestazione di un certo interesse è prevista per sabato a Caltanissetta. Si tratta di un dibattito intersindacale sulla mafia, per partecipare al quale, tuttavia, la DC ha sollecitato un inaccettabile impegno che «non si facciano nomi».

Ma l'impegno antimafia è, ormai, «una campana che suona per tutti» come ha scritto lo scrittore Leonardo Sciascia per presentare il catalogo della mostra «L'Arte contro la mafia», che si inaugura domani sera a Palermo.

G. Frasca Polara

Assemblea a Roma della categoria

Proposte dei comunisti per gli invalidi civili

L'impegno dei deputati del PCI ribadito dal compagno on. Tognoni Aggressione poliziesca contro un gruppo di mutilati

Si è svolta ieri a Roma l'assemblea dei mutilati ed invalidi civili, alla quale hanno partecipato migliaia di invalidi giunti da ogni parte del Lazio insieme ai dirigenti provinciali della Libera associazione mutilati ed invalidi civili (LAMNIC) che ha organizzato la manifestazione. I mutilati e gli invalidi civili rivendicano al governo e al Parlamento l'approvazione di provvedimenti di legge che riguardano la categoria ed in particolare la revisione della vecchia legge sul collocamento obbligatorio e l'approvazione di una legge che dia una pensione e l'assistenza sanitaria agli invalidi e riconosca l'associazione come ente morale.

Ha svolto la relazione il presidente della LAMNIC Alvido Lambrilli. Dopo l'intervento dell'on. Raffaele Leone (d.c.), presentatore di una proposta di legge sui mutilati ed invalidi civili, ha preso la parola il compagno on. Mauro Tognoni che ha portato alla manifestazione l'adesione del gruppo dei deputati comunisti del quale è segretario. Il compagno Tognoni ha illustrato la proposta di legge che i deputati comunisti e del PSIUP hanno presentato in Parlamento a favore dei mutilati e invalidi civili. Con essa i deputati comunisti e del PSIUP chiedono per i minori di 18 anni lo stesso trattamento assistenziale che il ministero degli Interni prevede per i minori abbandonati, la pensione parificata a quella dei minimi della previdenza sociale per coloro che hanno superato i 18 anni; l'assistenza sanitaria gratuita e l'assistenza di disoccupazione.

In polemica con il presidente dell'associazione, il quale aveva affermato nella sua relazione che il problema degli invalidi civili non è stato risolto perchè si spendono soldi per le Regioni e per le riforme che hanno lasciato le cose come prima, il compagno Tognoni ha affermato che proprio perchè non sono state attuate serie riforme di struttura il problema degli invalidi civili non è stato risolto. «Certamente ci sarà qualcuno — ha detto il compagno Tognoni — che facendo leva sulle difficoltà economiche attuali chiederà agli invalidi civili pazienza e comprensione come già ha affermato l'on. Moro. Noi comunisti non siamo d'accordo con simili affermazioni e pensiamo che tali questioni possano essere risolte facendo pagare chi deve pagare».

Al termine della manifestazione alcune delegazioni si sono recate alla presidenza del Consiglio e presso i ministeri del Lavoro e delle Finanze, dove sono state ricevute da Nenni e dai sottosegretari Mazza e Salizzoni. Circa trecento persone, avrebbero poi voluto incolonnarsi in corteo lungo via del Tritone verso palazzo Chigi, ma la polizia lo ha impedito Successivamente alcuni incidenti sono accaduti in Largo di S. Susanna, mentre gli invalidi si recavano verso i pullman fermi in piazza dell'Esedra Alcuni mutilati, in segno di protesta, si sono sdraiati a terra, bloccando il traffico La polizia è intervenuta brutalmente. Due mutilati — Antonio Baratto e Franco Fenarolo, entrambi di Napoli — sono stati colpiti da agenti in borghese.

Camera

Torna in commissione la legge sull'ENEL

Dibattito sulla repressione delle frodi nel settore vinicolo

La Camera, come diciamo in altra parte del giornale, si occuperà oggi della Federconsorzi. Della «bonomiana» tuttavia si è discusso un poco anche ieri, nel corso del dibattito su un disegno di legge che delega il governo ad emanare norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti.

Sull'argomento sono intervenuti l'on. Pellegrino e l'on. Oddino Bo, ambedue comunisti i quali, pur concordando sulla necessità della emanazione di norme a questo fine, hanno dichiarato la loro opposizione ad un disegno di legge che del tutto ingiustificatamente delega tale compito al governo. Anche in tema di sofisticazioni, come abbiamo detto, si è parlato della Federconsorzi. Pellegrino infatti ha ricordato che la Federconsorzi di Genova è stata condannata appunto per aver messo in commercio vino sofisticato.

Il compagno Pellegrino ha chiesto inoltre che vengano perfezionati ed unificati gli strumenti di accertamento e di repressione delle frodi, oggi del tutto insufficienti.

Il compagno Bo, intervenendo nel dibattito, ha denunciato il peso negativo che le frodi esercitano nel settore della viticoltura, frodi che si attuano utilizzando additivi non consentiti o sostanze estranee all'uva nella produzione dei vini artificiali. Infine, il compagno Bo si è intrattenuto a lungo sulla necessità di dare il via ad una organica politica di sviluppo delle cantine sociali, politica che costituirebbe un elemento essenziale anche per la lotta contro le frodi attraverso il diretto collegamento tra produzione e consumo, facendo delle cantine sociali una forza nuova al servizio della rinascita della nostra agricoltura.

Sempre nella seduta di ieri la Camera ha deciso il rinvio in commissione del disegno di legge che delegava al governo la emanazione delle norme sull'organizzazione dell'ENEL. La discussione su questo disegno di legge era iniziata in assemblea alla fine del mese di gennaio. I comunisti rinnovando la richiesta, già sostenuta in sede di discussione sulla istituzione dell'ENEL, di una organizzazione democratica e decentrata dell'Ente, avevano anche messo in rilievo il fatto che i gruppi di maggioranza non apparivano concordi sul provvedimento, nonostante la formale approvazione avvenuta in commissione. E infatti, mentre alcuni democristiani (tra cui Vittorino Colombo) e i socialisti insistevano sulla importanza delle norme che estendevano i poteri dell'ENEL in tema di assorbimento di alcune piccole e medie aziende che erano state escluse in un primo momento dalla nazionalizzazione, a tali misure si dichiaravano contrari altri democristiani e socialdemocratici, (oltre naturalmente alle destre e ai liberali). Gli emendamenti improvvisamente presentati, nella seduta di mercoledì, dal governo appaiono chiaramente indirizzati a soddisfare questa seconda esigenza. In pratica essi trasformano il provvedimento. Ed appare quindi più che legittima la richiesta avanzata da più parti di un rinvio in commissione, richiesta che finalmente è stata accolta.

Senato

Concluso il dibattito sulla riforma dei bilanci

Al Senato si è conclusa ieri la discussione generale sul progetto di legge Curti di riforma dei bilanci dello Stato. Ha parlato il senatore RODA, dc. PSIUP, che ha espresso la sua perplessità circa l'unificazione degli stati di previsione in un unico disegno di legge e le sue riserve sulla parte relativa alla nuova classificazione delle entrate e delle spese. Importante, per Roda, è che si giunga ad un potenziamento dei poteri di controllo del Parlamento.

Il senatore PARRI ha espresso la sua approvazione, pur sottolineando alcune insufficienze della legge. Egli ha proposto che l'esame delle questioni particolari e locali venga affidato alle Commissioni e che i lavori di tali Commissioni vengano resi pubblici.

Oggi il Senato discuterà interrogazioni e interpellanze, fra cui quella del compagno Spezzano su un grave scandalo (del tipo Mastrella) in Calabria.

L'ex ministro della Sanità, sen. Giardina (DC), ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri degli Interni e delle Finanze, chiedendo se il governo «non ritenga immorale continuare a far percepire allo Stato larghe entrate finanziarie attraverso la vendita indiscriminata di un prodotto, il tabacco, apportatore di malattie e di morte ai cittadini».

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Tutte le Federazioni sono invitate a telegrafare alla Direzione del Partito improrogabilmente nella giornata di oggi, i dati sul tesseramento: iscritti al Partito e alla FGCI, donne tesserate, reclutati al Partito e alla FGCI, numero delle sezioni che hanno raggiunto o superato il 100 per cento del '63.

Università

Trattative a Siena Occupata una Facoltà a Bologna

Gli studenti di Siena continuano l'occupazione dell'Università. Il corpo accademico sta intanto esaminando insieme coi rappresentanti degli Enti locali, la possibilità di venire incontro alle loro richieste con l'apertura di fatto della facoltà di economia e banca con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, della Provincia e del Monte dei Paschi.

A Bologna gli studenti hanno occupato la facoltà di scienze biologiche per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla inadeguatezza dell'attuale corso di laurea e sulla condizione giuridica dei laureati in tale disciplina. Gli studenti chiedono infatti la sollecita attuazione della riforma del piano di studi secondo un indirizzo più applicativo tenendo conto delle conoscenze richieste ai biologi dall'industria e dagli istituti di ricerca, ed il riconoscimento giuridico della laurea con l'istituzione di un albo professionale.

L'occupazione della facoltà, iniziata alle ore 19 di ieri, si concluderà oggi alle ore 20.

Oggi a Firenze si apre il congresso dell'UGI

FIRENZE, 20

Si aprirà domani a Firenze, nella Sala di S. Apollonia (Via S. Gallo, 25 A), presso la sede dell'ORUF, il XIV Congresso nazionale dell'UGI (Unione goliardica italiana), l'Associazione unitaria che raccoglie gli studenti universitari della sinistra laica.

Il Congresso si aprirà alle 10. Nel pomeriggio (ore 16), il presidente dell'UGI, Gianni De Michelis, terrà la relazione. Sabato si svolgerà la discussione generale, che si concluderà domenica mattina. Nel pomeriggio di domenica i delegati eleggeranno gli organi statutari.

Il CC della FGCI

Portare avanti l'alternativa democratica

L'intervento di Natta e le conclusioni di Occhetto - Un appello ai giovani italiani

Si è concluso ieri sera il CC della FGCI che era stato aperto dalla relazione del Segretario nazionale della Federazione giovanile sul tema: «Le scelte di azione della FGCI per il rafforzamento dell'organizzazione». Nel corso del dibattito, ha preso la parola il compagno Alessandro Natta, della segreteria del Partito che ha sottolineato la gravità della situazione economica e lo stato di tensione sociale, che si esprime nella lotta di grandi categorie di lavoratori. Non si può dire che di fronte a questa realtà il governo di centro-sinistra abbia finora rivelato la capacità di dare soluzioni democratiche ai problemi dell'economia e della società italiana e neppure di portare avanti il suo stesso programma di governo che, se al momento della sua formazione non aveva certo suscitato speranze e attese nelle masse popolari, ha già messo in luce le sue debolezze e contraddizioni. Il fatto è che le soluzioni che le forze monopolistiche vorrebbero dare nel terreno della difficile congiuntura economica e in prospettiva urtano non solo contro lo schieramento e il movimento delle masse, ma aprono all'interno degli stessi partiti di centro-sinistra tutta una serie di contrasti e di difficoltà Da qui l'immobilità del governo, il tentativo di paralizzare la attività del Parlamento, l'impressione di inefficienza e l'allarme tra gli stessi sostenitori del centrosinistra

In questa situazione vi è certo il rischio che possano trovare alimento e sollecitazione le tendenze nettamente autoritarie, di destra, che sono presenti anche nel nostro paese e che sono connaturate al processo di sviluppo economico imposto e diretto dai monopoli Ma è chiaro che a questi pericoli noi dobbiamo far fronte portando risolutamente in avanti l'azione per determinare una alternativa democratica Una lotta dunque che investe in modo immediato il governo di centrosinistra

E' in questo terreno dell'opposizione alla linea e al programma del centro-sinistra che deve svilupparsi la politica di unità.

Il compagno Natta ha ribadito a questo proposito la giustezza della linea e della condotta seguita dai comunisti in merito alla rottura del PSI e alla formazione e allo sviluppo del PSIUP Deve essere chiaro che noi abbiamo obbedito in ogni momento all'esigenza unitaria che è il cardine di tutta la strategia di lotta per il socialismo, e che abbiamo tenuto conto della realtà politico sociale, delle radici di classe dell'una e dell'altra formazione socialista pur nella diversità degli orientamenti e delle posizioni politiche

Occorre ribadire — ha proseguito Natta — che le possibilità unitarie sono ben più grandi nell'ambito del movimento giovanile, che non a livello dei partiti. Senza dubbio la condizione giovanile è solo l'occasione di un incontro più aperto, di una intesa operante: occorre poi la intelligenza politica, la capacità di promuovere i fatti. Un risultato come quello della formazione della giunta UNURI prova la validità di una impostazione e indica come reale la prospettiva dello sviluppo di un movimento unitario. Ma proprio per questo occorre che la FGCI — ha concluso Natta — riesca sempre più a dare una proiezione esterna, a tradurre in azione di massa il proprio programma politico.

Il compagno Occhetto, concludendo, ha messo in luce il positivo risultato dei lavori del CC affermando che la Federazione giovanile ha individuato le tendenze intimamente autoritarie operanti nella società monopolistica. Per questo noi dobbiamo condannare tali tendenze, che il centro-sinistra non riesce a ostacolare anche nel proprio interno, difendere l'autonomia delle masse nella società civile propugnando nuove forme di democrazia che non siano in contrasto con i tradizionali istituti della democrazia rappresentativa. Posti questi punti — ha proseguito Occhetto — sarebbe errato affermare che l'attuale governo è un governo autoritario; critichiamo, pertanto, quei compagni che ritengono problema fondamentale accusare i socialisti, e che continuano a sopravalutare il disegno dell'avversario.

In realtà l'attuale governo è in difficoltà, si tratta delle classiche difficoltà di un governo democratico borghese in cui sono presenti forze contrastanti. Di ciò può derivarne un nuovo, pericolo di destra a cui si fa fronte portando avanti l'iniziativa per la svolta a sinistra. Per questo è necessario avere contatti unitari anche con le forze di centro-sinistra. Ma per parlare con le altre forze oggi bisogna superare i limiti di ogni concezione strumentale dell'unità che non coinvolga un dibattito di prospettiva, che non affronti i problemi delle garanzie di libertà operanti in una società futura

Il problema di oggi è infatti il problema del rapporto libertà-programmazione. La programmazione può contenere delle componenti autoritarie. La prospettiva socialista in Occidente dovrà pertanto seguire una strada nuova che garantisca forme di autonomia all'interno della società civile. Su questi temi deve avvenire l'incontro con le forze democratiche del centro-sinistra soprattutto del mondo cattolico.

Il CC al termine dei lavori ha approvato un appello ai giovani italiani.